

## **Le produzioni sui temi della conferenza Science for Peace 2018 del:**

Liceo Ginnasio B. R. Brocchi di Bassano del Grappa

Referente: prof.ssa Sandra Sarzo

---

### **Saggio breve di ambito socio-economico | Panel 2 – Sperimentare nuove soluzioni e nuovi modelli: le politiche di contrasto alle disuguaglianze**

**DISUGUAGLIANZE GLOBALI** di Riccardo Bonato

I diversi eventi storici, politici, economici, ambientali e sociali che sono avvenuti sin dalla nascita dell'uomo hanno determinato un diverso sviluppo delle società e degli Stati presenti nel nostro pianeta. Si sono affermati principi, culture, sistemi politici ed economici molto diversi tra loro e questo ha portato alla nascita delle cosiddette "disuguaglianze globali". Se da un punto di vista etico e sociale la diffusione di culture diverse, e dunque di valori, religioni, tradizioni e lingue differenti, può essere considerato un aspetto positivo in quanto incentiva il confronto ed il reciproco arricchimento, lo stesso non si può dire quando sono sorte delle forti disuguaglianze sul piano politico ed economico, che hanno portato alcuni Stati ad essere governati da scriteriati dittatori ed altri a vivere in una situazione di arretratezza economica.

Per quanto concerne le disparità economiche, esse riguardano prevalentemente i cosiddetti "Paesi del Terzo mondo", situati principalmente nel continente africano ed in quello asiatico, in cui la popolazione è mediamente molto povera, priva degli strumenti, quali cibo sufficiente, acqua potabile, cure mediche, necessari per condurre quotidianamente una vita dignitosa. Le cause di tale sottosviluppo sono da ricercarsi principalmente nello sfruttamento coloniale che ha visto coinvolti tali Stati, in cui i colonizzatori non si sono preoccupati di creare delle strutture adeguate a sostenere un'economia autosufficiente, nella carenza di risorse naturali e nella presenza di classi dirigenti incapaci o corrotte. Per cercare di risolvere tale piaga sociale, l'ONU, la più importante sede di confronto e di cooperazione internazionale su temi quali la pace, la sicurezza collettiva, i diritti umani e l'ambiente, ha istituito delle specifiche commissioni quali l'UNCTAD (United Nations Conference on Trade and Development) e l'UNDP (United Nations Development Programme) con lo scopo di favorire lo sviluppo dei paesi più arretrati, concedendogli prestiti a tassi agevolati attraverso la cooperazione con la Banca Mondiale ed in particolare con il IBRD (International Bank for Reconstruction and Development), organizzazione sussidiaria delle Nazioni Unite che focalizza le proprie attività sul finanziamento dei Paesi in via di sviluppo nei campi dell'educazione, dell'agricoltura e dell'industria, chiedendo in cambio ai Paesi beneficiari di attuare politiche volte alla limitazione della corruzione, al consolidamento della democrazia, alla crescita economica e all'apertura di canali commerciali stabili con l'estero.

Nel tentativo di diffondere e consolidare la democrazia in tutto il mondo, che nell'ideologia occidentale viene considerata la miglior forma di convivenza tra gli uomini in quanto portatrice di valori quali la libertà, l'uguaglianza ed il progresso civile, i Paesi membri delle organizzazioni internazionali non si sono però limitati a fornire degli aiuti finanziari e logistici, ma hanno anche imposto embarghi economici e si sono cimentati in interventi militari di grande portata, basti pensare a quanto successo in Libia ed Afghanistan. Tale processo prendo il nome di "esportazione della democrazia" e, secondo quanto è possibile apprendere dalle statistiche pubblicate da Freedom House, negli ultimi trent'anni ha fatto raddoppiare il numero dei Governi democratici nel mondo.

A mio parere l'intervento dei Paesi più sviluppati in favore di quelli arretrati economicamente o in cui la democrazia deve ancora affermarsi è quanto mai fondamentale per la nascita di un mondo sempre più globalizzato, in cui possa consacrarsi sempre più il libero scambio e dove tutti gli individui possano vivere una vita dignitosa. Tuttavia, ritengo che dovrebbero essere "esportati" solamente i modelli economici e politici, mentre bisognerebbe tutelare le culture e tradizioni che si sono sviluppate nel corso dei secoli nei vari Paesi e che possono essere fonte di ispirazione ed arricchimento anche per i cittadini dei Paesi Occidentali.

### Post Facebook | Panel 3 – Disuguaglianze e salute

di Chiara Giacon, Chiara Frigo, Sofia Pivotto, Alen Elmazovski, Agata Gusi, Letizia Pizzato.

"L'alfabetizzazione è al centro dell'istruzione di base per tutti ed è indispensabile per il raggiungimento di obiettivi come l'eliminazione della povertà, la riduzione della mortalità infantile e della crescita della popolazione, il raggiungimento dell'uguaglianza di genere e la garanzia di uno sviluppo sostenibile, della pace e della democrazia" - UNESCO

---

### Post Facebook | Panel 3 – Disuguaglianze e salute

**THE GENERATIONAL GAP BETWEEN MILLENNIALS AND PREVIOUS GENERATIONS IS PREDICTED TO BE SEEN ALSO IN ECONOMIC PERSPECTIVES** di Viviana Berti, Laura Gusan, Elisa Lunardon

In Italy the economic crisis of 2008 has conspicuously increased in less than five years the generation gap between parents and children. It is believed that youngsters will have less opportunities than those of adults had 30 years ago. In fact, it is expected for them a difficult future because of less qualified jobs compared to their degree levels and less paid jobs resulting in a lower standard of life.

Perspectives for millennials in Europe and USA are similar to those of Italian future generations. Many studies reported that “youngsters” will be less interested than their parents in becoming owners of houses or even cars, as they would prefer public transports to private means. Millennials are also predicted to be “the most unequal generation yet” as they’re going to face the widest gap between rich and poor. A simple example, common to every university student, concerns the increase of college costs: if two decades ago our counterparts paid a specific amount of money in order to have access to a higher level of education, that number has now redoubled, arriving at the sum of \$35.000 per year, adjusted for inflation.

Globally, the richest 1 percent of humanity reaped 27 percent of the world’s income between 1980 and 2016. The bottom 50 percent, by contrast, got only 12 percent. Developing countries of billion-plus populations like China and India are playing catch-up to pull themselves out of poverty. N But China’s economic strategy has delivered much more growth at a lower cost in terms of economic disparity: if the income of the average Chinese exceeds the world average, China's fast growth will start adding to inequality, rather than mitigating it. And it seems implausible that India and sub-Saharan Africa, today at the bottom of the world’s income distribution, will experience anything in the coming three decades like what China experienced in the last three.

*Viviana Berti, Laura Gusan & Elisa Lunardon*

---

### Post Facebook | Panel 1 - Le disuguaglianze nel Terzo Millennio

di Beatrice Maggian, Beatrice Alessi, Giorgia Pellanda, Laura Campagnolo, Elisabetta Bordignon

Ci chiediamo mai veramente quanto costa studiare in Italia? Gli studenti universitari lo sanno benissimo, soprattutto le loro famiglie. I dati non lasciano spazio a dubbi: l'Italia è al terzo posto nella classifica delle università più costose d'Europa, ma una tra le ultime per numero di laureati effettivi. Inoltre, il costo annuale, a differenza di altre università europee come per esempio la Germania, ammonta a 477 euro per gli studenti nella prima fascia, fino ad arrivare a un importo massimo di 2265 euro per gli studenti nell'ultima fascia.

---

**Post Twitter | Panel 1 - Le disuguaglianze nel Terzo Millennio** di Menin Riccardo, Farina Giada, Zonta Sofia, Greggio Martina

The greatest wonder of the world is childbirth: we should live to prosper. But to many, life means survival. Is this really the best we can do?

---

### **Video | Panel 1 - Le disuguaglianze nel Terzo Millennio**

di Rachele Baldelli, Aurora Bordignon, Gioia Bussolaro, Francesca Bernardi, Chiara Grigoletto, Anna Cristiani, Ginevra Moletta, Morgana Signori, Margherita Turcato

[www.youtu.be/GF-3LtAwAmo](http://www.youtu.be/GF-3LtAwAmo)

---

### **Twitter | Panel 2 – Sperimentare nuove soluzioni e nuovi modelli: le politiche di contrasto alle disuguaglianze**

di Margherita Brunello, Cristina Comacchio, Alice Andrea Dall’Alba, Chiara Dellai, Marco Gnesotto, Francesca Martinello, Sofia Pertile, Silvia Quattrin, Gloria Santin, Thomas Trento, Emma Volpato

### **DISUGUAGLIANZA D’ETÀ**

Ogni generazione crede di essere cresciuta con dei valori che vanno via via perdendosi. Dobbiamo essere la generazione che porta al cambiamento: apriamo quindi la mente e collaboriamo con le altre persone senza fermarci all’età. #s4p2018 #openyourmind

---